

NUMERO
50
ANNO V

FEBBRAIO
2 0 1 4

grumento *in comune*

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRUMENTO NOVA
www.comune.grumentonova.pz.it



KARATE GIOCANDO

A GRUMENTO IL SAGGIO DELLE ATTIVITA' LUDICO-MOTORIE

l'articolo a pagina 06 e 07

**AVIS
GRUMENTO
PER LO
SPORT**
a pagina 04

**STUDIO
SULLE ACQUE
CONTAMINATE
A MONTEMURRO**
a pagina 08

**CONOSCERE GRUMENTO:
LA SARTORIA SAPONARESE
ED OLTRE**
di Mimì Florio
a pagina 11

in questo numero

03	dalla casa comunale ■ LE DELIBERE della GIUNTA e del CONSIGLIO COMUNALE di FEBBRAIO 2014 ■ INFORMAZIONI DALL' ANAGRAFE ■ AVVISO AI LETTORI ■ COMUNICAZIONI ANAGRAFE RINNOVO DOCUMENTO DI IDENTITA'
04	informazioni ■ AVIS GRUMENTO PER LO SPORT ■ 14 MARZO: SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE FRANCHIGIA SUL CONSUMO DI FONTI ENERGETICHE PER RISCALDAMENTO ■ UN'AZIENDA ZOOTECNICA GRUMENTINA IN COPERTINA
05	informazioni ■ SAN PIO DA PIETRELCINA, PROTETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE ■ IL MARZO TEATRALE DELLA PRO LOCO GRUMENTO
06	eventi ■ COMMEDIA TEATRALE «LUCCIOLE SENZA MERLIN» ■ «KARATE GIOCANDO» - Il saggio delle attività ludico-motorie Associazione C.A.M. Grumento Nova
07	eventi ■ «KARATE GIOCANDO» - Il saggio delle attività ludico-motorie Associazione C.A.M. Grumento Nova
08	ambiente ■ STUDIO SULLE ACQUE CONTAMINATE A MONTEMURRO della prof.ssa Albina Colella - Università degli Studi di Basilicata
09	racconti brevi ■ «AB IMIS» - Un testo che celebra la meraviglia del creato e dell'esistenza di Franco Germino
10	quiz ■ IL QUIZZOTTO - Otto quesiti per un tablet
11	conoscere grumento ■ «SE C'E' UN SARTO CHE CUCIO BENE QUELLO SONO IO» La Sartoria saponarese e oltre di Mimi Florio
12	miscellanea ■ PREGHIERA PER LA MORTE DI UN AMICO ■ CORSO DI PEDAGOGIA RELAZIONALE - E.T. Studium Cronoscout ■ SIRIA: 3 ANNI DI GENOCIDIO TACIUTO ■ ...CONTINUA L'AMARCORD CALCISTICO GRUMENTINO...

ORARI UFFICI CASA COMUNALE

ORARIO DI APERTURA UFFICI COMUNALI

mattino
- dal lunedì al venerdì ore 8.00-14.00
pomeriggio
- lunedì e giovedì ore 15.00-18.00

ORARIO DI SPORTELLO E DI ACCESSO AL PUBBLICO

mattino
- dal lunedì al venerdì ore 11.00-13.00
pomeriggio
- lunedì e giovedì ore 16.00-18.00
orario completo
solo per Ufficio Protocollo e Anagrafe

UFFICIO ASSISTENZA SOCIALE

mattino
- lunedì ore 9.00-14.00
- II° e IV° mercoledì del mese ore 9.00-14.00
pomeriggio
- I° e III° giovedì del mese ore 15.00-18.00

UFFICIO PSICOLOGA

mattino
- lunedì ore 8.00-12.30
pomeriggio
- II° e IV° giovedì del mese ore 16.00-19.00



il notiziario in formato .pdf
è pubblicato ed è consultabile
anche sul sito del comune
al seguente indirizzo:

www.comune.grumentonova.pz.it

dal quale è possibile
scaricarlo gratuitamente

«Siamo un popolo di rivoluzionari.
Ma vogliamo fare le barricate con i
mobili degli altri.»

Ennio Flaiano

«Io amo la semplicità che si
accompagna all'umiltà. Mi piace la
gente che sa ascoltare il vento sulla
propria pelle, sentire gli odori delle
cose, catturarne l'anima. Perché lì c'è
verità, lì c'è dolcezza, lì c'è sensibilità, lì
c'è ancora amore.»

Alda Merini

«Il mondo cambia col tuo esempio,
non con la tua opinione.»

Paulo Coelho

«Quello che mi ha sorpreso di più
negli uomini dell'Occidente è che
perdonano la salute per fare i soldi e poi
perdonano i soldi per recuperare la salute.
Pensano tanto al futuro che
dimenticano di vivere il presente in tale
maniera che non riescono a vivere né il
presente, né il futuro. Vivono come se
non dovessero morire mai e muoiono
come se non avessero mai vissuto.»

Dalai Lama

grumento *incomune*

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE A CURA
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRUMENTO NOVA

Registrazione Tribunale PZ n° 397 del 18 gennaio 2010

anno V - numero 50 - febbraio 2014

chiuso in redazione lunedì 3 marzo 2014
stampato in n° 700 copie su carta ecologica riciclata

proprietario e editore
Comune di Grumento Nova

direttore editoriale
Vincenzo Vertunni

direttore responsabile
Arturo Giglio

coordinatore di redazione
Franco Germino

redazione
giunta comunale
un consigliere di maggioranza e un consigliere di minoranza

comunicazione e progetto grafico
exentia
via S. Infantino 55 - Grumento Nova (PZ)
tel. 334.2105571 - email: exentia@libero.it

stampa
azienda poligrafica tecnostampa snc
via P. F. Campanile 67/69 - Villa d'Agri di Marsicovetere (PZ)
tel 0975.354066 - email: tecnostampasnc@libero.it

redazione
0975.65044 - 334.2105571
comunegrumentonova@rete.basilicata.it
exentia@libero.it

INFORMAZIONI UTILI

	Comune di Grumento Nova (PZ) - Piazza Sandro Pertini, 1 Centralino Tel. 0975 65044 - Fax 0975 65073
	Polizia Municipale - Piazza Sandro Pertini, 1 Tel. 0975 65044
	Caserma Carabinieri - Via Roma, 64 Tel. 0975 65041
	Stazione Forestale di Moliterno - via Galante, 17 Tel. 0975 64243
	Ufficio Postale - Via Roma, 21 Tel. 0975 65466
	Guardia Medica - Via Roma, 29 0975 65215
	Farmacia Dott. Alianelli - Via Roma, 56 Tel. 0975 65058

ai lettori

Il notiziario vuole essere un giornale aperto a tutti coloro che vorranno contribuire alla sua realizzazione, offrendo il proprio apporto volontario e gratuito di consigli, lettere e articoli, e perché no, anche di critiche. Il giornale non lascerà spazio alle polemiche pretestuose, ma accoglierà quei contributi che possano essere oggetto di una serena discussione e aperto confronto.

Gli articoli e le foto in formato cartaceo o digitale, possono essere consegnati alla **Segreteria**, istituita presso la casa comunale in piazza Sandro Pertini 1, oppure direttamente a **Franco Germino**, coordinatore di redazione (che è possibile contattare anche al **334.2105571**), o mandando una email con gli allegati ai seguenti indirizzi di posta elettronica: comunegrumentonova@rete.basilicata.it - exentia@libero.it

Il materiale pervenuto verrà esaminato dal Comitato di Redazione prima di essere pubblicato.

ATTI AMMINISTRATIVI

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE FEBBRAIO 2014



SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO

- N° 10 CONCESSIONE SOVVENZIONE ALL'ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE «ANIMA LUCANA» DI GRUMENTO NOVA.
- N° 11 CONCESSIONE CONTRIBUTO ECONOMICO STRAORDINARIO PER STATO DI DISAGIO.
- N° 12 CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE PER NUOVE NASCITE ANNO 2014.
- N° 13 COMPARTECIPAZIONE ACQUISTO LIBRI DI TESTO ANNO SCOLASTICO 2012/2013. DECISIONI.
- N° 14 MAGGIORI ONERI SOSTENUTI DAI COMUNI PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE DOMANDE "BONUS ELETTRICO" E "BONUS GAS" NEL SISTEMA SGATE. INDIVIDUAZIONE FIGURA DELEGATA DELL'ENTE ALLE ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE.
- N° 15 SPORTELLI POSTAMAT UFFICIO POSTALE DI GRUMENTO NOVA. DETERMINAZIONI.
- N° 16 MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI STRADE E VICOLI DEL CENTRO ABITATO DI GRUMENTO NOVA. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE FEBBRAIO 2014



SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO

- N° 03 LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE.
- N° 04 RICHIESTA DI ULTERIORE DISCUSSIONE DEI CONSIGLIERI PETRONE E CARLOMAGNO SU «FORNITURA E POSA IN OPERA DI EDIFICIO PREFABBRICATO DA ADIBIRE TEMPORANEAMENTE A SCUOLA MEDIA».

INFORMAZIONI DALL'ANAGRAFE

NATI:

- ---

MORTI: 09 febbraio **Evelina Antonia FALASCA** di anni 75
12 febbraio **Maria Luisa PADULA** di anni 78
20 febbraio **Esterina DI PIERRI** di anni 86

MATRIMONI: - ---

*** AVVISO AI LETTORI ***



Informiamo tutti i nostri affezionati lettori che il presente notiziario di informazione terminerà il suo ciclo di vita con la concomitanza delle elezioni comunali del 25 maggio prossimo. L'ultimo numero che andrà in stampa quindi sarà il N° 53 di MAGGIO 2014, distribuito alla popolazione nella prima decade del mese successivo.

Per «ciclo» intendiamo chiaramente che si ultimerà l'attività dei componenti l'attuale redazione preposti alla redazione del giornale, nonché il periodo del mandato della giunta comunale in carica. Ci auguriamo che questo prodotto editoriale sia stato gradito ed apprezzato dai lettori e dall'intera cittadinanza, nella certezza che il nuovo organo amministrativo comunale darà seguito a questa iniziativa, migliorandola e ampliandola ulteriormente.

Facendo riferimento alla Legge 22 febbraio 2000, n° 28, avente ad oggetto la "Disciplina della comunicazione istituzionale e obblighi di informazione", rendiamo noto che da questo numero, per ottemperare all'articolo 9 di detta normativa, sarà «svolta la sola attività di comunicazione effettuata in forma impersonale ed indispensabile per l'efficace assolvimento delle funzioni amministrative dell'ente».

Non saranno quindi riportati articoli che potrebbero costituire una palese promozione dell'immagine dell'ente comunale o dei protagonisti della competizione elettorale, ma soltanto la comunicazione intesa come servizio di informazione utile per i cittadini.



COMUNICAZIONI ANAGRAFE DOCUMENTO DI IDENTITA'

La carta d'identità è un documento di riconoscimento strettamente personale dove sono contenuti i dati anagrafici, e altri dati ed elementi (lo stato civile, la cittadinanza, la professione, una fotografia, ecc.) utili a identificare la persona a cui tale documento si riferisce.

La carta d'identità italiana è il documento principale di identificazione per i cittadini italiani e le cittadine italiane o residenti sul territorio. L'utilizzo di questa, o di un documento con foto considerato equivalente, è obbligatorio ai fini del

riconoscimento, seppure con limitazioni. Può inoltre essere convalidata come documento valido per l'espatrio.

Il D. Lgs. n° 286 del 1998, art. 6, recepisce la Direttiva 2004/38/CE e obbliga gli stranieri a esibire una carta d'identità o una carta di soggiorno, pena una multa e l'arresto fino a sei mesi. Per tutti i cittadini e le cittadine, vale l'obbligo di fornire, su richiesta di funzionari pubblici, informazioni relative alla propria identità personale, al proprio stato o altre qualità personali.

Rilascio

La carta d'identità è rilasciata dal comune di residenza o di dimora. Il Sindaco del comune ha l'obbligo, ai sensi testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS), di rilasciarla alle persone che ne facciano richiesta. A differenza del passaporto viene quindi rilasciata anche a persone straniere, purché residenti o dimoranti in un comune italiano.

La legge finanziaria per l'anno 2007 ha inoltre stabilito che, a partire dal 1 giugno 2007, i consoli italiani sono autorizzati a rilasciare e rinnovare la carta d'identità, per i cittadini italiani residenti all'estero che siano iscritti all'AIRE, e il costo è equivalente a quello per i cittadini residenti in Italia.

La carta d'identità viene dunque rilasciata a tutti i cittadini residenti o domiciliati in Italia fin dalla nascita, seppur con differenti periodi di validità. Fino al giorno antecedente al diciottesimo anno è necessaria la firma del genitore (di entrambi i genitori come assenso all'espatrio, se si vuole che la carta d'identità sia valida per tale funzione). È anche possibile per un genitore fuori sede per motivi di lavoro o altro, impedito a presentarsi al Comune di residenza, inviare richiesta scritta, con le forme dell'autocertificazione, di rilascio della carta d'identità valida per l'espatrio per il figlio, allegando fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

È possibile rilasciarla anche ai cittadini non residenti, previa acquisizione del nulla-osta dal comune di residenza. Per i cittadini, impossibilitati a recarsi presso il Municipio, per gravi motivi di salute, occorre prendere accordi con gli uffici, che provvederanno a far firmare la stessa direttamente al domicilio dell'interessato. Il rilascio è immediato e il costo è di euro 5,16, la validità del documento è di 10 anni dalla data di rilascio (corrispondente con la data del compleanno successivo) ed è indicata sul retro del documento stesso. È possibile rinnovare la carta d'identità anche nei 6 mesi prima della data di scadenza. Lo stato civile dell'interessato viene inserito soltanto su richiesta del cittadino.

Utilizzo

La carta d'identità può essere utilizzata dalla persona a cui è intestata, oltre che come documento di riconoscimento personale (art. 288 Regolamento di Pubblica Sicurezza), anche per espatriare (negli stati che l'accettano al posto del passaporto per i cittadini di un dato stato se espressamente valida e autorizzata a tale scopo) e per registrarsi al fine di usufruire di servizi per i quali è obbligatoriamente richiesto un documento di riconoscimento (per esempio ottenere alloggio in alberghi e simili) o comunque richiesto da chi fornisca il servizio o venda una merce per identificare il cliente.

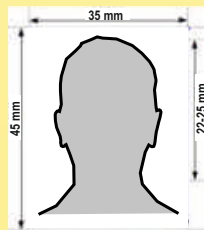
Rinnovo

Il periodo di validità della carta varia a seconda dell'età del richiedente:

- **10 anni** (dal 2008), per tutti i maggiorenni;
- **5 anni**, per i minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni
- **3 anni**, per i minori di età inferiore ai 3 anni.

Per il rinnovo o la sostituzione di una carta d'identità smarrita o distrutta, occorre presentarsi personalmente, muniti di:

- **n° 3 (tre) foto tessera** uguali e recenti;
- **carta d'identità scaduta** o altro documento d'identità valido oppure, in mancanza, con **due testimoni** che identifichino il richiedente (prassi spesso applicata anche se non supportata da adeguata normativa. Il funzionario comunale deve comunque essere certo dell'identità della persona a cui rilascia il documento, sotto la sua responsabilità);
- **copia dell'eventuale denuncia di smarrimento** sia nel caso in cui la precedente carta d'identità fosse ancora valida, sia nel caso in cui fosse già scaduta;
- **euro 5,16** per il pagamento.



Le fotografie devono:

- essere recenti (massimo 6 mesi)
- avere una dimensione di cm 3,5 x 4,5
- inquadrare in primo piano il viso e le spalle del soggetto (il viso deve occupare il 70-80% della foto)
- essere a fuoco e nitide
- essere di qualità alta
- non avere macchie di inchiostro o pieghe

AVIS GRUMENTO PER LO SPORT

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI SANGUE

L'Associazione AVIS di Grumento Nova in un'assemblea svoltasi il 21 febbraio 2014, ha decretato il 2014 quale Anno dello Sport per promuovere la salute e il dono del sangue tra i cittadini, inteso a sviluppare una cultura solidale nella popolazione.

L'Avis di Grumento, in sinergia con le altre associazioni presenti nel comune, promuoverà la solidarietà e la donazione mediante svariate azioni complementari, finalizzate al raggiungimento del fabbisogno trasfusionale, sempre più carente.

Le attività saranno rivolte maggiormente ai giovani nei loro principali contesti di aggregazione, in particolare nello sport.

Lo sport è strumento di integrazione e inclusione sociale e di cittadinanza consapevole, utile a diffondere corretti stili di vita tra i giovani, promuovendo la cultura della solidarietà e del rispetto di sé e degli altri, collegandola al concetto di benessere.

Un connubio nato per dar vita a concrete iniziative per sensibilizzare gli sportivi sull'importanza della donazione del sangue, e per informarli sulle sue modalità e sulla compatibilità tra pratica sportiva e donazione.

Avis Grumento, d'ora in poi, affiancherà tutte le iniziative di promozione sportiva organizzate nel comune, istituendo anche un Premio Speciale che verrà assegnato in ogni manifestazione.



Perché donare

Il sangue è indispensabile alla vita e non è riproducibile in laboratorio. La trasfusione di sangue, o di uno dei suoi componenti, è spesso l'unica terapia in grado di salvare la vita di ammalati gravi quali i traumatizzati, i grandi ustionati, i soggetti affetti da gravi forme di anemia.

Donare sangue consapevolmente è segno di grande disponibilità verso gli altri, ma anche verso se stessi, perché così facendo si alimenta un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire nel momento del bisogno.

Donando il sangue si controlla la propria salute.

La donazione rappresenta uno dei pochi momenti di vera medicina preventiva. Donare sangue periodicamente garantisce al donatore un monitoraggio costante del proprio stato di salute attraverso visite sanitarie ed accurati esami di laboratorio gratuiti eseguiti ad ogni prelievo. Non occorre essere Superman, non è necessario essere perfetti, è sufficiente avere poche condizioni di base per diventare donatore. La frequenza annua delle donazioni non deve essere superiore a 4 volte l'anno per gli uomini e 2 volte l'anno per le donne.

E' molto facile diventare donatori di sangue, basta osservare poche semplici raccomandazioni:

Prima della donazione

Evitare sforzi fisici maggiori del solito (es. allenamenti intensi).

La sera precedente evitare pasti abbondanti e soprattutto limitare l'assunzione di alcolici. Se possibile, mangiare alimenti ricchi di ferro, come spinaci, carne rossa, pesce, legumi. Il mattino del prelievo è preferibile essere a digiuno o aver fatto una colazione leggera a base di frutta fresca, spremute, the o caffè poco zuccherati.

Nel caso di donazione pomeridiana è necessario consumare un pasto leggero ed essere a digiuno da almeno quattro ore.

Le donne che hanno in corso la terapia anticoncezionale non devono sospendere l'assunzione quotidiana della pillola contraccettiva.

Dopo la donazione

Nelle ore immediatamente successive alla donazione è importante assumere liquidi in abbondanza (acqua, spremute, succhi di frutta).

Il pasto successivo alla donazione deve essere energetico, ma, nello stesso tempo, facilmente digeribile. E' consigliabile astenersi dal fumo, dall'uso di alcolici e dagli eccessi alimentari, nelle prime ore successive alla donazione. Nella giornata della donazione occorre evitare attività fisiche intense, lavori faticosi, sport pericolosi, lunghi viaggi in auto.

Ai lavoratori dipendenti è riconosciuta per legge una giornata di riposo retribuita. Su richiesta, al donatore viene rilasciata apposita certificazione.



VENERDI' 14 MARZO 2014

RICORDIAMO ALLA CITTADINANZA CHE ENTRO TALE DATA (14.03.2014) È POSSIBILE PRESENTARE LA DOMANDA PER L'OTTENIMENTO DELLA FRANCHIGIA SUL CONSUMO DI FONTI ENERGETICHE PER RISCALDAMENTO.

Come peraltro già indicato sul n° 48 del notiziario di dicembre 2013, per l'ottenimento degli importi previsti per la franchigia è necessario, a pena di esclusione della domanda, presentare la seguente documentazione, nei termini sotto indicati:

- **domanda**, a firma del capo famiglia, da ritirare presso gli Uffici del Comune (nel caso di impedimento di quest'ultimo, lo stesso può autorizzare alla quietanza altra persona);
- **fotocopia documento di riconoscimento** del richiedente;
- **fattura originale** relativa all'acquisto delle fonti energetiche per l'anno 2013 (dalla data del 01.04.2013 alla data di presentazione della domanda) debitamente quietanzata o copia conforme all'originale ovvero copia delle bollette regolarmente pagate. Per i pagamenti tramite addebito bancario e/o postale la dimostrazione del pagamento è riscontrabile attraverso la dicitura sulle bollette dal quale si evince la regolarità dei pagamenti.

La domanda completa di documentazione va inoltrata all'Ufficio Protocollo dell'Ente; la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Pasqualina Samà dell'Ufficio Finanziario comunale.

UN'AZIENDA ZOOTECNICA GRUMENTINA IN COPERTINA

Bianconero è il periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori di razza Frisone italiana (ANAFI), che si interessa a tutto tondo del mondo della zootecnica italiana. Il numero di **Gennaio 2014** si presenta con una copertina

(riportata a lato) che evidenzia due importanti aspetti della realtà grumentina: infatti, il portale dell'anfiteatro di Grumentum incornicia due splendidi esemplari di vacca frisone allevati dall'azienda agricola **Ma.Bi.Farm di Francesco Bitorsoli** ubicata in contrada San Giuliano. Un connubio davvero perfetto (e non solo per l'immagine) di quella che è la vocazione naturale del nostro territorio, in cui l'aspetto storico-culturale si unisce a quello produttivo agricolo-zootecnico.

Rivolgiamo i nostri complimenti all'azienda zootecnica grumentina.

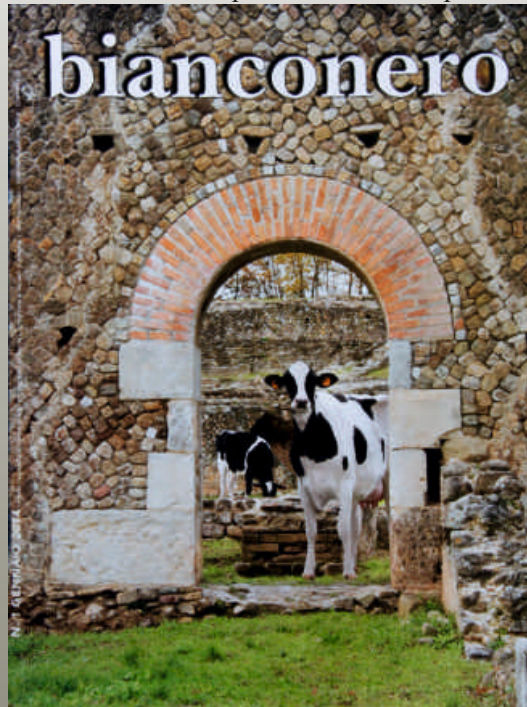


immagine tratta dal portale www.sarconiweb.it



SAN PIO DA PIETRELCINA

PROTETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE

San Pio da Pietrelcina è stato proclamato Patrono delle Associazioni di volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile in Italia.

"E' un atto - ha sottolineato Sua Eminenza il Cardinale Camillo Ruini - che contribuirà ad offrire una più profonda ispirazione di carità e solidarietà cristiana alle iniziative e agli interventi di emergenza che il Dipartimento della Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sono chiamati ogni giorno a prestare". La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha confermato (*recognitio*), la decisione dell'Episcopato italiano, con apposito Decreto del 21 febbraio 2004, che riporta testualmente: "I fedeli di ogni parte d'Italia hanno sempre considerato la testimonianza di San Pio da Pietrelcina, presbitero, come un segno della Divina Provvidenza a sostegno di coloro che attraverso situazioni di particolari difficoltà si appellano alla sua protezione. La devozione verso il Santo in Italia è cresciuta sia presso il clero che presso i laici."

L'iter dell'istanza è stato avviato il 24 settembre 2002 quando, attraverso Guido Bertolaso, Capo Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è giunta presso la Conferenza Episcopale italiana una petizione, sottoscritta da 160 associazioni di volontariato che rappresentano circa novemila volontari, con la richiesta di proclamare Patrono degli organismi associativi di protezione civile San Pio da Pietrelcina. La Commissione Episcopale per la Liturgia ha compiuto il passaggio successivo, presentando la richiesta all'Assemblea Generale dei Vescovi Italiani, che l'ha approvata. Successivamente, Sua Eminenza il Cardinale Camillo Ruini, Presidente della CEI, il 26 novembre 2003, ha presentato alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti la richiesta di conferma prevista dalle disposizioni vigenti circa la proclamazione dei santi Patroni.

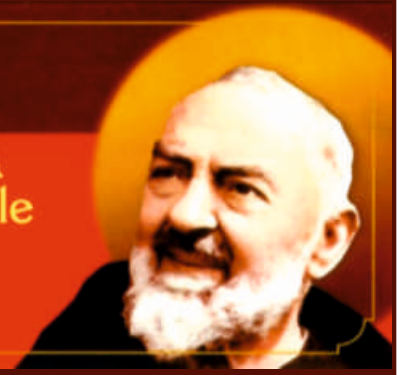
Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il comunicato ufficiale, esprime il proprio riconoscente e vivo apprezzamento per la proclamazione di San Pio da Pietrelcina come protettore dei volontari di protezione civile. L'indicazione di Padre Pio come protettore dei volontari corrisponde ad un sentito e vivo desiderio del mondo del volontariato di protezione civile, reso evidente anche da una spontanea raccolta di firme in calce ad una petizione rivolta alla Conferenza Episcopale Italiana che ha avuto decine di migliaia di adesioni.

San Pio da Pietrelcina può essere considerato un maestro delle virtù richieste a quanti hanno scelto di esprimere la solidarietà, le generosità del dono di sé e la condivisione soprattutto con coloro che vivono momenti di dramma e di sofferenza perché la loro vita quotidiana è sconvolta da catastrofi e calamità di qualsiasi natura. "Age quod agis", ha fatto scrivere Padre Pio sul pavimento della sacrestia a San Giovanni Rotondo, "Vivi con tutto te stesso ciò che stai facendo". E' in questo immedesimarsi totalmente nel prossimo che si realizza la vocazione specifica del volontario di protezione civile: soccorrendo, lasciandosi prendere completamente dalle esigenze delle vittime delle calamità e delle tragedie che periodicamente colpiscono il nostro territorio, dimenticando le proprie esigenze per dare priorità assoluta ai bisogni degli altri. La protezione civile, per chi la vive con questo spirito, è una grande scuola di umanità, che insegna ai volontari ad essere consapevoli del valore sia della persona umana che delle relazioni interpersonali, capaci di trasformare in azioni concrete e gesti puntuali e tempestivi di aiuto e di solidarietà l'amore alla vita, ad ogni vita da salvare e proteggere.

Il grande ed umilissimo santo di San Giovanni Rotondo è stato un grande educatore di uomini, li ha aiutati a tirar fuori da sé il meglio della loro umanità, in una dimensione d'amore che rende possibile ad ogni uomo una risposta piena e convinta all'amore di Dio, da rendere visibile agli altri nella concretezza delle scelte, dei gesti, delle azioni di ogni giorno. Una lezione di umanità semplice, umile, nascosta, nutrita di amore che non ama mostrarsi ma sa arrivare al momento giusto a chi ha bisogno di noi: questo l'insegnamento, l'incoraggiamento e la benedizione che i volontari di protezione civile chiedono a San Pio, da oggi loro protettore.

Ringraziamo i Pastori della Chiesa Italiana che, con l'affidamento dei volontari di protezione civile ad un santo umile e grande, esprimono un gesto di attenzione, di apprezzamento e di stima per il lavoro che l'intero Servizio nazionale della protezione civile svolge nel nostro Paese.

San Pio da Pietrelcina
Protettore della
Protezione Civile



PREGHIERA DEL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

Signore,
fa che questa tuta non debba
mai sporcarsi di sangue,
ma che sia simbolo di armonia e infonda fiducia;
che queste corde non debbano
mai sorreggere un ferito,
ma che servano da traino per diffondere
l'amore e la solidarietà;
che i nostri fari servano ad illuminare
soltanto volti sereni,
che la nostra barella trasporti solo allegria;
che le nostre manichette restino sempre asciutte;
che i nostri cani siano solo fedeli
e giocosi compagni di vita,
che dalle nostre radio si diffondano
solo messaggi di pace e di speranza;
che i nostri attrezzi siano strumenti
per una vita migliore;
che i nostri mezzi portino solo pace e serenità
e che la nostra pala rimanga, per tutti,
solo il simbolo della fatica
e della partecipazione.

Signore,
quando tutto questo non sarà possibile
sostienici nella nostra attività di soccorso
che oltrepassa tutte le barriere ideologiche
razziali e sociali e se mai ci fosse la necessità,
anche con tutti i nostri difetti
e le manchevolezze umane,
là assistiti dal nostro Patrono SAN PIO,
noi saremo pronti:
per limitare i danni che l'uomo ha causato;
per portare anche un semplice sorriso
ed esprimere il significato della vera solidarietà.
Aiutaci ad aiutare chi si trova nella sofferenza,
nelle ostentazioni, nelle calamità.

Amen.



«ANIMA LUCANA»
PROTEZIONE CIVILE DI GRUMENTO NOVA

Via dell'Unità d'Italia N° 2
85050 Grumento Nova (PZ)
cell. 392.4080432 - email animalucana@aruba.it

UN MARZO TEATRALE

Sabato 8 ore 21.00
IL MEDICO DEI PAZZI

Sabato 15 ore 21.00
U GUARDI

Sabato 29 ore 21.00
MISERIA E NOBILTÀ

Salone del Castello Sanseverino
Grumento Nova (PZ)

Con il mese di marzo giunge a termine la Seconda edizione della **Rassegna Teatrale "Genny La Rocca"** organizzata dalla Pro Loco di Grumento Nova con la collaborazione del Comune.

Sabato 8 alle ore 21.00, sipario sulla Compagnia Teatrale di Maratea che porta in scena "Il medico dei pazzi", famosa piece di Eduardo, con tanti colpi di scena esilaranti.

Sabato 15, invece, appuntamento ancora con il vernacolo lucano con la Compagnia di Viggiano ed il loro "U guardi" (il vigile) sempre alle 21.00.

Ed infine, **Sabato 29**, gran finale con la Compagnia di Grumento "Le voci di dentro" che proporranno la famosissima "Miseria e nobiltà" di Eduardo Scarpetta, riproposta da De Filippo nel 1955 a Milano.

Vi aspettiamo, convinti come siamo che, il teatro, lo spettacolo, la cultura in generale contribuiscono alla crescita di tutti noi.

Lucio Delfino, Presidente Pro Loco Grumento

Sabato 15 febbraio 2014 ore 21.00

Salone del Castello Sanseverino



pièce teatrale **LUCCIOLE SENZA MERLIN**

scritta e diretta da Laura Masielli
interpretata da Susanna Bugatti,
Veronica Rossi e Sarah De Marchi

Una rappresentazione dedicata all'impegno civile ed etico, svoltasi sabato 15 febbraio scorso presso il Salone del Castello Sanseverino a Grumento Nova.

La pièce teatrale, scritta e diretta da Laura Masielli ed interpretata magistralmente da Susanna Bugatti, Veronica Rossi e Sarah De Marchi, ha fornito una viscerale interpretazione di un monologo che, sebbene sia dedicato alle cosiddette «lucciole», è tutto dominato dall'affermazione di libertà per le donne.

Il 28 febbraio 1958 il Parlamento italiano approva la Legge n° 75, più nota con il nome della sua creatrice, la senatrice socialista Lina Merlin. La legge abolisce la regolamentazione della prostituzione in Italia e, di conseguenza, porta alla chiusura delle «case chiuse». L'intento è quello di contrastare lo sfruttamento delle prostitute. L'iter della legge Merlin è stato molto lungo e contrastato: la proposta crea, infatti, una spaccatura trasversale nell'opinione pubblica italiana. Fra gli oppositori, Indro Montanelli pubblica nel 1956 un pamphlet polemico intitolato «Addio, Wanda!», che, in un certo senso, risponde al libro pubblicato l'anno precedente da Carla Voltolina, moglie del futuro Presidente Pertini, e dalla stessa Lina Merlin, intitolato «Lettere dalle case chiuse». Dal 1958 ad oggi, il tema della prostituzione continua a rimanere al centro del dibattito politico e innumerevoli sono state le proposte, anche recentemente, di variazione e di revisione della legge n° 75.

La rappresentazione teatrale di Laura Masielli si inserisce a pieno titolo nel dibattito culturale a favore della riapertura delle cosiddette «case chiuse» inserendosi in quel filone che affonda le sue radici nella poesia romantica inglese di impegno civile ed etico che porta Shelley a definire i poeti «i legislatori non riconosciuti del mondo». Nel monologo «Lucciole senza Merlin», la protagonista, Susanna Bugatti, nel ruolo della cosiddetta donna in carriera di mezza età, che colma la sua solitudine con qualche bicchiere di vino e invitando amici a cena, di fronte a due giovani donne private della parola, acuto espediente narrativo, perché non libere di disporre di loro stesse, ripercorre le tappe che hanno portato alla emancipazione delle donne, rimettendosi in gioco con le due giovani prostitute, trovando così la soluzione per «esercitare» nel pieno rispetto della propria libertà di donne.



IL KARATE

Il Karate è un'arte marziale nata nelle isole Ryukyu, (la cui più grande è l'isola di Okinawa), in Giappone. Fu sviluppato dai metodi di combattimento indigeni chiamati: te (letteralmente: "mano") e dal kenpō cinese.

Prevede la difesa a mani nude, senza l'ausilio di armi, anche se la pratica del Kobudo di Okinawa, che prevede l'ausilio delle armi tradizionali (Bo, Tonfa, Sai, Nunchaku, Kama), è strettamente collegata alla pratica del karate. Attualmente viene praticato in versione sportiva (privato della sua componente marziale e finalizzata ai risultati competitivi tipici dell'agonismo occidentale) e in versione arte marziale tradizionale per difesa personale. Nel passato era studiato e praticato solo da uomini, ma col passare dei secoli anche le donne si sono avvicinate a questa disciplina.

Il karate fu sviluppato nel Regno delle Ryūkyū prima della sua annessione al Giappone nel XIX secolo. Fu portato sul continente giapponese durante il periodo degli scambi culturali fra i nipponici e gli abitanti delle Ryukyu. Nel 1922 il Ministero dell'Educazione Giapponese invitò Gichin Funakoshi a Tokyo per una dimostrazione di karate: la National Athletic Exhibition. Nel 1924 l'Università Keio istituì in Giappone il primo club universitario di karate, e nel 1932 tutte le maggiori università avevano i loro club.

In un'epoca di crescente militarismo giapponese, il nome fu modificato da mano cinese a mano vuota (che in entrambi i modi viene pronunciato karate) ad indicare che i nipponici svilupparono una forma di combattimento di stile giapponese. Dopo la seconda guerra mondiale Okinawa divenne un importante sito militare statunitense, ed il karate popolare tra i soldati stanziati sulle isole.

Shigeru Egami, capo istruttore del Dojo Shotokan, riteneva che «la maggior parte dei sostenitori del karate nei Paesi oltre mare vedeva questa disciplina solo come una tecnica di combattimento. Film e televisione rappresentavano il karate come un modo "misterioso" di combattere, capace di causare la morte o il ferimento dell'avversario con un singolo colpo. I mass media lo rappresentavano come una pseudo arte lontana dalla realtà.»

Shōshin Nagamine scrisse: «Il karate può essere considerato come una lotta con se stessi, o come una maratona lunga tutta la vita che può essere vinta solo attraverso l'autodisciplina, il duro allenamento e i propri sforzi creativi.»

ETIMOLOGIA

Karate-Dō - "Via della Mano Vuota"

Kara significa vuoto. Te significa mano.

Dō significa Via, ovvero il percorso di autoperfezionamento che si intraprende attraverso questa disciplina. La parola giapponese karate, nel complesso, si compone di vuoto e pugno, non il vuoto in sé, ma in relazione ad un lavoro, ad un'attività, cioè mettersi all'opera per fare il vuoto. Il termine zen ku, che indica lo spirito vuoto, l'assenza di Ego, può essere pronunciato anche «kara».

Questi concetti suggeriscono che il praticante di karate deve allenare la propria mente affinché sia sgombra, vuota da pensieri di orgoglio, vanità, paura, desiderio di sopraffazione; dovrebbe aspirare a svuotare il cuore e la mente da tutto ciò che provoca preoccupazioni, non solo durante la pratica marziale, ma anche nella vita. Si può quindi riassumere che il karate è un'arte; una disciplina che si applica a mani nude, di origine giapponese e che rafforza il corpo e lo spirito.

«Come la superficie di uno specchio riflette qualunque cosa le stia davanti, così il karateka deve rendere vuota la sua mente da egoismo e debolezze, nello sforzo di reagire adeguatamente a tutto ciò che potrebbe incontrare.» (G. Funakoshi)



KARATE GIOCANDO

A GRUMENTO IL SAGGIO DELLE ATTIVITA' LUDICO-MOTORIE

Giovedì 13 febbraio 2014
Palestra Scuola Media
Grumento Nova (PZ)



A Grumento Nova si è costituita una nuova Associazione, denominata C.A.M. (Centro Attività Motorie), affiliata allo C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale), a sua volta registrato al CONI.

L'Associazione ha un Consiglio direttivo composto da Franco PENNELLA (Presidente), Carlo GIAMPIETRO (VicePresidente), Meri UVA e Nadia DE LORENZO (segretarie).

Nel tardo pomeriggio di giovedì 13 febbraio scorso l'Associazione grumentina ha organizzato, nella palestra della Scuola Media del paese, il Saggio delle attività ludico-motorie di karate, al quale hanno partecipato oltre 30 bambini dell'intera Val d'Agri, che si sono esibiti sotto lo sguardo attento ed affettuoso del M° Vito BITETTI.



KARATE GIOCANDO

La scoperta del proprio corpo attraverso il karate, un nuovo ed originale contributo alla già ricca letteratura sportiva per i giovanissimi, l'esaltante opera di avvicinare i bambini (nell'ambito del recente progetto ministeriale «Sport a Scuola») ed avviarli alla pratica del karate educativo-formativo.

Il lavoro è suddiviso in due parti:

- la prima affronta le problematiche pedagogiche considerate nell'insegnamento degli sport di combattimento a giovani e bambini;
- la seconda, presenta l'insieme delle proposte pratiche ed una guida al loro utilizzo.

M° Vito Bitetti





■ Si è concluso lo studio scientifico della Prof.ssa Albina Colella (Università di Basilicata) sulle due venute d'acqua contaminate di Contrada la Rossa a Montemurro, ubicate a circa 2,3 km dal pozzo di reiniezione petrolifera Costa Molina 2. Lo studio ha scartato l'ipotesi che le stesse potessero derivare dalla percolazione di un vicino pozzo ad acqua/sorgente, tesi utilizzata da Eni per escludere la propria responsabilità circa lo stato delle acque e dei luoghi. **Lo studio, al contrario, ha confermato l'ipotesi iniziale della prof.ssa Colella, e cioè che si tratta di acque di scarto petrolifero (acque di produzione), reiniettate nel giacimento petrolifero e ritornate in superficie.**

La prof.ssa Colella ha realizzato complessivamente 15 analisi chimiche, di cui 3 sui sedimenti circostanti le due polle d'acqua e 12 sulle acque. Sono state fatte 3 campionature e relative analisi delle due polle d'acqua in stagioni diverse: nella tarda primavera 2013, nella tarda estate 2013 e nell'inverno 2014. E' stato poi realizzato un confronto tra queste acque e quelle delle sorgenti circostanti, per vedere se c'erano delle similitudini.

"Allo scopo - spiega la prof.ssa Colella - sono state analizzate le acque del pozzo ad acqua/sorgente, quelle di due sorgenti vicine, e quelle della sorgente di Tramutola, in cui fuoriescono naturalmente idrocarburi insieme all'acqua. Sono state realizzate anche misure di temperatura e potenziale di ossido-riduzione sulle acque analizzate. Particolare cura è stata posta alla campionatura delle due polle, prelevando l'acqua appena fuoriuscita dal sottosuolo, in modo da impedire qualsiasi contaminazione superficiale e l'evaporazione degli idrocarburi leggeri. I risultati delle analisi hanno documentato che le caratteristiche fisico-chimiche delle due venute d'acqua contaminata di Contrada la Rossa sono completamente diverse da quelle di tutte le altre sorgenti analizzate e anche dalle caratteristiche medie delle sorgenti principali dell'Alta Val d'Agri analizzate nel 2000-2001 nell'ambito del progetto europeo POP-Agrifluid da me coordinato. Le due venute d'acqua di Contrada La Rossa - entra nello specifico l'esperta - hanno: 1) una temperatura di 23°, superiore di circa 8-9° rispetto a quella di tutte le altre sorgenti e un potenziale di ossido-riduzione negativo: ciò indica che si tratta di acque più calde e prive o quasi di ossigeno, e quindi con una provenienza profonda: si esclude dunque un'origine superficiale, e cioè che possa trattarsi di acque di sorgente legate all'infiltrazione meteorica attuale; 2) una conducibilità più alta delle altre e un aspetto torbido, che si mantiene tale anche dopo molti giorni di stasi, probabilmente dovuto alla presenza di sostanze colloidali in sospensione. Si tratta di acque con un aspetto molto simile alle acque contaminate da gas e sostanze tossiche che fuoriescono dai rubinetti di alcune abitazioni della Pennsylvania in prossimità di pozzi di gas dove si pratica il **fracking** (fratturazione idraulica); 3) una composizione chimica molto diversa da quella di tutte le altre sorgenti su menzionate, anche di quelle da cui naturalmente fuoriescono idrocarburi, come quella di Tramutola. Si tratta di acque molto saline, con alte concentrazioni di idrocarburi (fino a 625 microgr./litro), sali, metalli come alluminio (fino a 15.700 microgrammi/litro), ferro (fino a 8.000 microgr./litro), boro (fino a 818 microgr./litro), bario (fino a 948 microgr./litro), manganese (fino a 700 microgr./litro), rame, e poi di cloruri (fino a 105.000 microgr./litro), fenoli, solfiti, sodio (fino a 352.000 microgr./litro), TDS (fino a 749.000 microgr./litro).

STUDIO SULLE ACQUE CONTAMINATE A MONTEMURRO

della prof.ssa Albina Colella - Università degli Studi di Basilicata

Le acque delle due polle, che non sono stagnanti, lì dove scorrono non fanno crescere l'erba a causa dell'elevata salinità; 4) una composizione chimica un po' diversa tra loro e piuttosto variabile nei vari periodi dell'anno analizzati, in termini di concentrazione delle sostanze presenti. **In conclusione** - aggiunge Albina Colella - **i risultati di questo studio escludono l'ipotesi che le due polle d'acqua contaminata di Contrada La Rossa derivino dalla percolazione del vicino pozzo ad acqua/sorgente. Escludono che la contaminazione possa avere un'origine superficiale, magari legata all'attività agricola, ed escludono anche che possa trattarsi di acque con fuoriuscita naturale di idrocarburi, come quelle di Tramutola, in quanto sono molto diverse. Rimane valida invece l'ultima possibilità, e cioè che si tratti di acque di reiniezione petrolifera legate al pozzo Costa Molina 2, che per qualche incidente riemergono in superficie.** D'altronde la composizione chimica delle due polle è tipica delle acque di produzione petrolifera, ovvero delle acque di scarto petrolifere, contenenti sia acque di strato che le acque di processo: dove le acque di strato sono le acque saline naturalmente presenti nel giacimento, e le acque di processo sono quelle utilizzate durante l'attività petrolifera, che possono contenere additivi di vario tipo e metalli. La conformazione geologica del territorio di Montemurro, fortemente tettonizzato con faglie e fratture, e quindi con una certa permeabilità, si presta bene alla circolazione di fluidi nel sottosuolo e alla loro risalita in superficie. Diverse altre indagini - conclude la professoressa - hanno documentato che incidenti di questo genere sono molto comuni al mondo e sono legati a difetti e cedimenti dell'incamiciatura e impermeabilizzazione del pozzo. Dal 2007 al 2010 negli Stati Uniti più di 7 mila pozzi di reiniezione hanno mostrato segni di cedimento dell'incamiciatura con perdite di acque petrolifere di scarto".

Fonte: Basilicata24.it

Tabella 1

	Acque Cd. La Rossa	Emissioni in acque superficiali Tab 3 All. 5 P. 3 DLgs 152/2006 (microgr./l)	Acque sotterranee Tab 2 All. 5 Tit 5 P. 4 DLgs 152/2006 (microgr./l)
Alluminio	15700	1000	200
Ferro	5321	2000	200
Solfiti	8900	1000	
Manganese	46		50
Boro	818		1000

Tabella 2

	Acque Cd. La Rossa (microgr./l)	Valori medi sorgenti Val d'Agri (microgr./kg)
Alluminio	15700	9,30
Ferro	5321	22,48
Sodio	352000	6390
Rame	< 4	1,53
TDS (totali solidi disciolti)	730000	311000
pH	9,03	7,72

Valori riscontrati nelle analisi effettuate dalla prof.ssa Colella sulle acque contaminate di Contrada La Rossa a Montemurro



AB IMIS

Un testo che celebra la meraviglia del creato e dell'esistenza di Franco Germino

Dall'osservatorio l'alba era uno spettacolo magnifico, stupefacente.

Erano ormai più di sei mesi che lavorava in quel luogo, ma ancora non si era abituato alla straordinaria meraviglia dell'orizzonte mattutino, che gli infondeva una rinnovata carica di vigore, nonostante le lunghe ore trascorse a fissare gli schermi delle sofisticate strumentazioni di analisi che utilizzava per i suoi studi. Ripetendo così una sorta di rituale sacro, assaporava a piccoli sorsi il latte macchiato che fumava ancora bollente, riscaldando attorno alla tazza le dita intorpidite, quindi si alzava dalla sua postazione di lavoro, si rialzava il bavero del pesante cardigan di lana che lo proteggeva dal freddo notturno e usciva sulla balconata, appena accarezzata dalla caligine pungente che inondava la vallata sottostante.

Allora gli occhi rilucevano nella semioscurità e una voragine di infinita riconoscenza si apriva al centro del cuore, da cui, senza sforzo alcuno, si elevava, leggera e tuttavia solenne, una lode per la meraviglia del creato. *"Ringrazio la vita per avermi reso testimone della perfezione di questo universo."*

Ad oriente, sopra la sottile cortina delle alture boscate dell'appennino, il chiarore luminescente del nuovo giorno a poco a poco si riversava nel lago buio della cupola celeste: solo un punto luminoso scintillava ancora sospeso nel miraggio di una tenue quanto fallace sopravvivenza, seppure nella fiera nobiltà della propria identità. Era Venere, impropriamente riconosciuto dalla gente comune come *"stella del mattino"*: il pianeta sfavillava con ostinazione nell'etere, emanando però bagliori intermittenti sempre più deboli, che annunciavano, da lì a qualche minuto, l'apparizione del globo solare, l'attore principale dell'immensa scena cosmica che, con regolare ciclicità, si schiudeva ogni giorno alla vita di miliardi di esseri viventi. Nonostante conoscesse a menadito tutte le sue caratteristiche fisiche e i parametri concernenti il moto e le configurazioni celesti, sebbene ne avesse esaminato l'atmosfera con l'ausilio di potenti spettrometri ad infrarossi, la visione ad occhio nudo gli faceva provare ogni volta il fremito che aveva avvertito molti decenni addietro, quando da bambino si fermava estasiato a guardare la volta stellata nell'oscurità di pece che fasciava la sua casa natale. Una sensazione violenta, incontenibile ma ambivalente gli era scoppiata al centro dell'addome: di fronte all'abisso di quell'immensità si era sentito solo e incomprensibilmente vuoto, prosciugato di ogni energia, ma allo stesso tempo, ogni sua fibra vibrava all'unisono e con l'identica, esatta frequenza di ogni piccola particella che faceva parte dell'intero, incommensurabile cosmo. In quell'attimo aveva le sembianze di un piccolo fanciullo inerme ma, allo stesso tempo, era ricolmo di tutta la bellezza, la forza e la potenza dell'intero universo. *Era l'intero universo.*

Quell'emozione non lo aveva più abbandonato, anzi aveva costituito il *leit motiv* di tutta la sua vita, consacrata alla ricerca incessante dell'unica legge, del codice primordiale da cui era scaturita la genesi dell'esistenza di ogni forma di vita del creato. Aveva ben presto intrapreso gli studi di astrofisica, diventando in breve tempo uno dei maggiori esperti del settore in campo mondiale, ricevendo attestazioni dai più importanti centri di studio e di ricerca del globo. Nonostante questo, il suo cuore e il suo cervello restavano quelli del giovinetto che ammirava muto ed attonito le stelle, con gli occhi spalancati e la bocca socchiusa per lo stupore e l'incanto; sebbene fosse a capo di qualificate *equipe* di specialisti, impegnati nelle più importanti e decisive indagini scientifiche, immerso nell'abaco tecnologico delle equazioni differenziali, intessute di numeri e di formule impenetrabili, era ancora là, sulla collina cullata dal vento tiepido del sud, con il naso all'insù, a veleggiare sulla distesa sconfinata dell'oceano universale, solcando il tempo mutevole di ere indefinibili, alla scoperta di mondi lontani e misteriosi.

Per questo, nell'ambito accademico godeva di una fama e di una reputazione fuori dall'ordinario; d'altronde, esistevano anche coloro che per invidia, a causa degli aspetti non omologati del suo carattere e del suo atteggiamento professionale, lo consideravano un fenomeno da baraccone, un eccentrico e, ormai, rincoglionito scienziato, sulla strada del tramonto.

Ma di ciò lui non se ne era mai preoccupato, e non per superbia professionale o per egocentrismo personale: semplicemente, era mosso da altre motivazioni, non gli interessavano tanto gli aspetti mondani dell'esistenza, anche se importanti e necessari per ogni singolo individuo, ma indagava il mondo sotterraneo che soggiaceva alla manifestazione degli effetti. Più che sete di conoscenza avvertiva la necessità, il bisogno quasi fisico di poter continuare ad immaginare, di aver la volontà e la tenacia di seguire a sognare ad occhi aperti, di non arrendersi alla lusinga maligna e mendace dell'apparente, *solida* realtà del mondo e dei fenomeni ad esso correlati. Era un visionario, forse considerato un folle dai più, ma non gli importava perché questa disposizione d'animo lo faceva sentire veramente vivo e contrastarla, ipotesi d'altronde assolutamente improponibile, sarebbe significato snaturare la propria essenza di individuo unico, integro e coerente, a cui aspirava sin dal momento della sua prima riflessione consapevole. Lo studio del cielo lo rapiva e lo proiettava in una realtà parallela, senza forma e senza sostanza, satura soltanto di infinite possibilità: era la medesima sensazione che provava, ad esempio, quando ascoltava le sonatine per pianoforte dell'opera 36 di Muzio Clementi, oppure quando contemplava la Vocazione di San Matteo del Caravaggio. L'audace spregiudicatezza della partitura e del ritmo musicale, la complessa diteggiatura e l'ampiezza degli accordi del compositore e pianista romano, oppure l'esasperato realismo, la straordinaria capacità di modellare la luce e l'ombra sui personaggi e sulla scena dell'artista lombardo, per lui rappresentavano la prova *scientifica* e inequivocabile dell'esistenza di una sostanza universale assoluta e priva di difetti.

Tutte le creature dovevano conformarsi a questa infinita essenza cosmica se veramente volevano manifestare il loro potenziale, in accordo alle leggi fondamentali della natura: per tale motivo, le sue esplorazioni ben presto si erano incanalate lungo l'affascinante e arduo percorso della fisica quantistica, forse l'unica branca in grado di risolvere il grande conflitto tra materia e spirito, tra ragione e fede, che tormentava l'essere umano sin dalla notte dei tempi. Il cosmo gli si rivelava allo stesso tempo come un'entità meravigliosamente semplice ma anche esageratamente complessa, il crogiolo in cui si amalgamavano le sostanze universali del pensiero, della coscienza, dell'energia e della materia, la cui natura e struttura non si potevano in alcun modo né definire, né delimitare, e né quanto meno costringere, come spesso aveva fatto l'uomo, nell'angusto steccato dell'ideologia, della scienza e della religione.

"Professore, mi scusi, quest'arietta fresca del mattino non farà bene alla sua salute ...". La voce sommessa della sua assistente lo risvegliò dall'estasi, proprio mentre il disco infuocato del sole limava l'orlo delle colline e le lame di luce guizzavano tra le increspature scolpite sulla pelle del suo volto. *"Ah, cara"* si girò, distogliendo lo sguardo dai suoi pensieri. *"Lo sa che alla mia età non ci si preoccupa più della propria condizione fisica, come del conto in banca, del resto ..."*. *"Professore, ha sempre voglia di scherzare. Rientriamo a farci quattro chiacchiere."*

"Benedetta ragazza, abbia la pazienza di sostenermi lungo questo breve tragitto", e mentre con pudico imbarazzo avanzava la richiesta, le offriva il braccio, con un gesto così garbato e tenero da collocarlo nel tempo desueto e distante in cui la gentilezza e la cortesia erano i caratteri distintivi di un vero essere umano. La collaboratrice gli sorrise e con dolcezza, quasi fosse una figlia, si accostò, offrendogli il suo appoggio; ritornarono all'interno dell'edificio, percorrendo senza fretta i pochi metri che li dividevano dalla sala utilizzata in genere per le riunioni. Si misero a sedere, già intuendo il contenuto della discussione. Sorrisero complici tutti e due.

"Cara, vorrei farle una domanda, mi ronzia in testa già da qualche tempo...". *"Prego, professore, chiedo pure."* *"Bene, senza tanti fronzoli: perché sta sacrificando la sua vita tra aridi algoritmi matematici, immersa dalla mattina alla sera, per non parlare della notte, nell'analisi fuorviante di curve di luce e di operazioni matriciali, in un mondo fatto solo di numeri e di teorie?"*. *"E' la mia vita, professore. L'ho scelta consapevolmente da quando ero piccola. Tra l'altro le confido che non saprei fare altro. E poi ho incontrato lei, e questo rappresenta per me una vera fortuna, che forse, non ho mai meritato."* *"Ah, lasci perdere questa sciocchezza"* si schermì, aggiustandosi gli occhiali con un riflesso automatico. *"Piuttosto, vorrei che approfondisse la prima risposta, se vuole, cortesemente."* *"Beh, direi che ho intrapreso questa strada perché una voce, dentro di me, mi ha invitato a farlo. No, non si è trattato certo di una "chiamata" del cielo, bensì di un irresistibile impulso che mi ha quasi obbligato a non fare altrimenti."* L'anziano scienziato allargò il suo sorriso, mentre un lampo attraversava i suoi occhi, che adesso scintillavano come quelli di un bimbo immacolato. *"E invece io penso che sia stato proprio il richiamo del cielo che ci ha spinti verso questo percorso. La natura della sostanza che costituisce gli esseri umani, come delle altre innumerevoli forme di vita, è la stessa di quella che compone i singoli atomi e le particelle infinitesimali delle pianeti, delle stelle e delle galassie: di tutto l'universo. Siamo parte viva, pulsante di questo tutto, e condividiamo con gli altri "frammenti" il medesimo destino, seppur percorrendo cammini diversi. Quindi, il richiamo che sorge nel nostro sé profondo non è nient'altro che l'appello incessante del creato che ci rammenta la nostra origine comune e ci sollecita verso di essa, alla ri-unione con il resto del cosmo."*

"L'universo non è, né mai lo è stato, né lo sarà mai, un universo statico, costituito da materia solida: tutto ciò che ci circonda e noi stessi siamo energia allo stato puro, che si rinnova in continuazione, poiché non ha avuto inizio, né avrà fine. Anche l'atto di prendere coscienza del proprio essere, sia fisico che spirituale, replica il modello semplice ed efficace che esiste in natura. Quando osserviamo un fiore in un campo, ad esempio, possiamo solo meravigliarci dell'incredibile purezza e originalità del suo meccanismo vitale: tenga presente i gigli di Salomone, che crescono e fioriscono senza aver bisogno di nulla se non della propria, unica essenza. Essi vivono traendo la loro esclusiva soddisfazione in questo limpido, genuino atto naturale. A noi esseri umani basterebbe semplicemente imitare, riprodurre la saggezza della natura per non incorrere negli errori, che ci procurano sovente soltanto illusione e dolore."

"Abbiamo la capacità innata, naturale, di immaginare, di desiderare, di accrescere la nostra e l'altrui vita, di compiere miracoli, poiché la vita è di per sé il più grande miracolo dell'universo. Con il pensiero e la consapevolezza possiamo muoverci attraverso la coscienza universale, che ci contiene tutti e pervade ogni cosa, per determinare il nostro destino, poiché niente è ineluttabile e nulla è immutabile."

Un lungo silenzio si prolungò dopo l'ennesima lezione dell'anziano professore. La sua assistente lo fissava con gli occhi umidi e il cuore ricolmo di serenità e di smisurata gratitudine.

"Ogni giorno, cara, anzi, ogni attimo, per vivere appieno le nostre esistenze, abbiamo la possibilità di ricollegarci al principio sacro che alberga nel nostro intimo, possiamo attivare l'energia del cosmo per scegliere la direzione del nostro destino, possiamo sempre risollevarci da uno stato di stallo, addirittura di sconforto e di disperazione, per ricreare il mondo secondo i nostri desideri e le nostre aspirazioni, ripartendo semplicemente dalle nostre origini, dalle nostre fondamenta."

Ab imis.

quizzOTTO

otto quesiti per un tablet

Perdincibacco...

Utilizziamo questa interiezione alquanto desueta per racchiudere in una espressione sintetica e colorita l'esito del quesito del mese scorso: nessun concorrente, infatti, è riuscito ad individuare la soluzione del problema che avevamo proposto; infatti 14 sono le risposte giunte in redazione, purtroppo tutte errate. Beh, l'avevamo detto, la difficoltà sarebbe cresciuta rispetto ai quiz precedenti, ma non pensavamo di cogliere così in fallo i nostri amici partecipanti!

Permetteteci un filo di ironia, giustificata dal fatto che qualcuno nei mesi scorsi ci aveva rimproverato che i quesiti erano piuttosto facili da risolvere... perdonateci, vogliamo solo pungolarvi, senza nessuna malizia.

Dopo queste premesse sveliamo la soluzione del quesito in questione. Bene, avevamo suggerito di utilizzare il pensiero laterale per intuire la metodologia attinente la formulazione del quiz, che poi avrebbe consentito di risolvere il «mistero».

Il primo e fondamentale indizio è dato proprio dal titolo del quiz: «*Il luogo nascosto*». Non è certamente un titolo utilizzato per caso, ma indica volutamente il percorso mentale da fare per svolgere i ragionamenti successivi per la risoluzione del caso. Quindi, senza menar ulteriormente il can per l'aia, vi chiediamo: come si fa ad individuare esattamente un luogo o un punto geografico sulla superficie del nostro pianeta? Abbastanza semplice, attraverso le sue **coordinate geografiche**, che identificano univocamente la posizione di un punto in un sistema di riferimento geografico: esse sono la latitudine, la longitudine e l'altitudine. Tralasciando l'altitudine (del tutto superflua per l'individuazione di un punto su una superficie), analizziamo la latitudine e la longitudine, che sono **grandezze angolari e come tali sono misurate in gradi**. Più esattamente, la latitudine è la distanza angolare del punto dall'equatore e la longitudine è la distanza angolare di un punto da un meridiano di riferimento (Greenwich) lungo lo stesso parallelo del luogo. La notazione con cui esse vengono espresse, al di là del sistema geodetico di riferimento utilizzato, è la seguente:

LATITUDINE
N / S XX° XX' XX"

LONGITUDINE
E / O XX° XX' XX"

in cui N / S sta per Nord / Sud, E / O sta per Est / Ovest e XX sono valori numerici espressi in gradi (°), primi (') e secondi (") secondo il sistema sessagesimale.

Ma come sono correlati gli indizi successivi del quesito a queste definizioni? **Bene, le due indicazioni che il professore lascia alla sua assistente per farle capire dove lui si trova racchiudono nella loro formulazione proprio i valori della latitudine e della longitudine.**

Andiamo con ordine:

- **la prima indicazione** si riferisce ad un piccolo plico contrassegnato da un grafema, al cui interno si trovano tre braccialetti di rame, di nichel e d'argento; questa prima indicazione è relativa alla latitudine: il grafema indica a questo punto chiaramente il Nord o il Sud (N o S) e quindi, di conseguenza, è una lettera di un alfabeto. Sì, ma quale? La struttura del grafema utilizzato **†** indica in maniera netta anche la sua natura e l'appartenenza ad un *alfabeto segnico*, più precisamente all'**alfabeto runico medievale**, la cui sequenza viene riportata in basso insieme alla corrispondenza con l'alfabeto della lingua italiana che utilizziamo attualmente:

Runico Medievale	† B † † P † † I † † Y † † † B † † R † † † N † † † †
Italiano	A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T U V Y Z

Scorrendo le lettere dell'alfabeto troviamo che il nostro grafema corrisponde alla lettera **N** dell'alfabeto italiano, quindi indica il **Nord**.

A questo punto i tre braccialetti devono per forza riferirsi ai valori numerici in gradi, primi e secondi sessagesimali della latitudine del luogo: sì, ma come rapportare tali indizi a valori numerici? I tre braccialetti sono composti da metalli, quindi elementi che ritroviamo nella **tavola periodica**, in posizioni individuate esattamente dal loro **numero atomico**: precisamente il rame (Cu) ha numero **29**, il nickel (Ni) **28** e l'argento (Ag) **47**.

Ecco quindi completata la sequenza della latitudine del luogo nascosto, che a questo punto è: Latitudine NORD 29° 28' 47".

- medesimo ragionamento per la **seconda indicazione**, relativa questa volta alla longitudine: il grafema runico **†** corrisponde ora alla lettera **E** e quindi all'**Est**; la frase, invece, è più ermetica, ma l'abbiamo detto nelle premesse, il professor Marcopolo è un giocherellone e come tale gli piace *tormentare* la sua assistente con enigmi bislacchi!

La frase dell'indicazione in sé è piuttosto banale: ma se analizziamo bene, possiamo notare che in essa troviamo 3 sostantivi: *mano - coltello - pane*. Essi rappresentano la guida alla soluzione: ma anche qui, come correlare i tre sostantivi ai valori numerici della longitudine?

L'eccentrico professore, riconosciamolo, è stato alquanto astruso in questo caso, ma la sua assistente, conoscendo gli improbabili ed imprevedibili percorsi mentali del suo mentore, ha intuito che i tre sostantivi si rifanno alla **numerologia** legata alla tradizione della **smorfia napoletana**: infatti la *mano* (*a' man'*) corrisponde al numero **5**, il *coltello* (*u' cortiello*) al **41** e il *pane* (*o' ppane*) al **50**.

La longitudine del luogo nascosto è quindi la seguente: Longitudine EST 5° 41' 50".

Con l'ausilio di un atlante oppure di un programma che utilizza le coordinate geografiche per trovare il punto sulla superficie del nostro pianeta, è adesso semplice individuare il luogo in cui si trova il professore, qualche centinaio di chilometri a sud della cittadina di **Hassi Messaoud**, in una zona desertica dell'**ALGERIA** centrale.

Dopotutto, abbastanza semplice, non vi pare?!?



La classifica di testa, dopo 5 quesiti, rimane quella del mese scorso:

- | | |
|-----------------------|------------------------|
| - Ruggiero DI SUMMO | - Enrica GIAMPIETRO |
| - Priscilla DASTOLI | - Francesco FORMISANO |
| - Marilena CIRIGLIANO | - Maria RAGO |
| - Antonio DUCA | - Maria BONTEMPI |
| - Mariano GAROFALO | - Sebastiano MAZZARINO |
| - Francesco TARLANO | |

Di seguito, il quesito di questo mese...non demordete. Mancano soltanto 3 prove al termine del gioco e se la classifica resta immutata, per la proclamazione del vincitore ci si dovrà affidare al sorteggio... quindi, per evitare che l'esito finale dipenda solo dalla fortuna, cercate di sbaragliare l'agguerrita concorrenza! Ciao a tutti.

• QUESITO N° 6 •

NOTE PER L'ANIMA



Quello che proponiamo è uno stralcio di una partitura di una celebre e stupenda composizione musicale, scritta pensando alla terra natale... La sapete riconoscere?

Come risposta inviateci il nome del brano a cui si fa riferimento.

La soluzione deve essere comunicata a **Franco Germino**, responsabile di redazione, trasmettendola attraverso una email all'indirizzo **exentia@libero.it**, oppure inviando un sms al n° **334.2105571**, con l'indicazione del numero del quesito a cui si risponde, completo dei dati anagrafici del partecipante (nome e cognome, indirizzo, recapito telefonico). Sarà data conferma dell'avvenuta partecipazione sempre a mezzo sms o mail.

Le risposte al quesito di questo mese possono essere trasmesse entro e non oltre il **31 marzo**.

CI HA LASCIATO ALICE HERZ-SOMMER, LA PIÙ ANZIANA SOPRAVVISSUTA ALL'OLOCAUSTO

Si è spenta a Londra il 23 febbraio scorso Alice Herz-Sommer, la persona più anziana (110 anni compiuti) sopravvissuta all'olocausto. Alice infatti era nata nacque a Praga nel 1903, era una pianista e insegnante di musica. Nel 1942 diventò schiava nel campo di concentramento di Theresienstadt, in Repubblica Ceca. Dopo la guerra decise di emigrare in Israele e finì la sua vita in Gran Bretagna. Ha sempre avuto un legame fortissimo con la musica, che la salvò dal lager: alla donna infatti veniva permesso di tenere dei concerti all'interno del campo, grazie alla sua grande passione e dote.

Il film ispirato alla sua vita **"The Lady in Number 6: Music Saved My Life"** ha vinto il 2 marzo l'Oscar 2014 come miglior cortometraggio documentario.



«SE C'E' UN SARTO CHE CUCIO BENE QUELLO SONO IO»

La Sartoria saponarese e oltre

di Mimì Florio

L'Italia, dal dopoguerra alla fine degli anni '90, deve il suo boom economico ad alcuni fattori, uno dei quali è stato l'**artigianato sartoriale**.

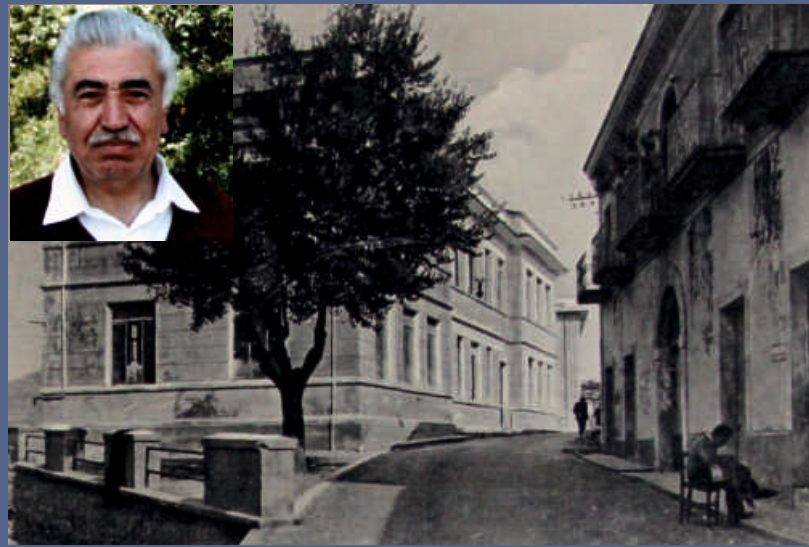
Prima delle grandi ed affermate «Maison» della moda nel mondo, in Italia sorvegliavano le sartorie artigiane dove estro, creatività, gusto diventavano una vera e propria *miscela esplosiva*: uno scrittore inglese disse che il Top della moda nel mondo poteva essere rappresentato dal connubio di un tessuto inglese e di un sarto italiano. Impara l'Arte e mettila da parte.

Antonio Maiorino, per tutti conosciuto come *U' Milord'(o)*, detto così per la ricercatezza nel vestire e nella considerazione che aveva della vita, invece l'arte l'ha imparata ma non l'ha mai accantonata. Verso la metà degli anni '50, come una parte considerevole dei meridionali, si trasferisce a Milano dove diventa l'allievo di **Augusto Caraceni**, presso l'Alta Sartoria di via Fatebenefratelli n° 16; fondata a Roma nel 1913 dal capostipite Domenico e presente a Milano già subito dopo la guerra, la sartoria si inserisce a pieno titolo nella tradizione delle grandi sartorie artigianali europee e mondiali. Un abito Caraceni può, a ragione, essere definito come la «Ferrari» dell'uomo elegante, anche nel prezzo.

I vari laboratori Caraceni hanno realizzato negli anni vestiti per vari personaggi famosi, tra cui Tyrone Power, Gary Cooper, Cary Grant, Gianni Agnelli, i fratelli Moratti. L'etichetta Caraceni è anche famosa per aver vestito generazioni di monarchi e di politici: si ricordano, ad esempio, il Principe Ranieri di Monaco ed il già Primo Ministro Silvio Berlusconi. Tra gli armatori multimiliardari, il greco Aristotele Onassis.

U' Milord'(o) riceve qui i primi insegnamenti e lo immaginiamo nel laboratorio, tra vestiti, modelli, capi appena abbozzati, artistiche cuciture a mano; sono anni di duro lavoro e di sudore.

Ritorna quindi a Grumento, ed è inutile dire che è uno dei migliori, se non il migliore sarto della valle ed oltre: lo ricordiamo ancora quando, con maestria e mani esperte, tagliava e consegnava la stoffa ai suoi discepoli per imbastire, cucire, misurare: egli si dedicava solo ai tocchi finali, come l'ultima pennellata che un grande artista dava al suo quadro. Si vestivano da *Totonno* tutti i professionisti dell'epoca, avvocati, notai, medici e politici locali, non ultimo l'on. Nicola Savino. Il suo atelier, la sera si trasformava in cenacolo politico, qui si costruivano e si disfacevano alleanze e governi cittadini: *Totonno*, tra una chiacchiera e l'altra, continuava a cucire o a stirare sul suo famoso cavallotto, immagine ancora vivida nella memoria di chi ha vissuto quei momenti.



Un'immagine del paese dei primi anni '60 in cui il Maestro **Antonio Maiorino** è ritratto all'opera davanti al suo atelier in via Roma

Tra coloro che esercitavano a Grumento ed erano discepoli del «Maestro» ci fa piacere menzionare **Mario La Rossa**, che apprese l'arte dal grande sartore Orofino, il cui laboratorio era allocato in via Chiaia a Napoli. Mario fu presentato da Giovanni Giliberti, figlio di Giulio per «intercessione» di **Faluccio Caprarella**, il quale portò il La Rossa appositamente a Napoli per le presentazioni di rito.

Ricordiamo qui altri sarti grumentini: **Vittorio Ciano**, lavorante presso una cooperativa a Milano; **Enzino Palma**, che dopo gli anni di apprendistato a Grumento, si trasferì a Napoli presso la sorella: per un periodo abbastanza lungo fu il sarto di fiducia di numerosi ed importanti personaggi partenopei.

In ultimo, non per importanza, ma solo in ordine di tempo, ci piace ricordare **Giannino Caputi** (padre di Teresa e zio della prof. Mariateresa), collaboratore di *Totonno*, uomo mite e paziente, dedito al lavoro, infatti faceva come si suol dire «casa e bottega».

Ogni tanto, usciva fuori porta con la sua mitica 600; cuciva, imbastiva e stirava in rigoroso silenzio, quasi costantemente da solo. Ci accoglieva, noi che avevamo bisogno dei suoi servizi, sempre con la solita mitezza e cortesia.

Uomini d'altri tempi!

Tra i Lucani che si sono distinti e si distinguono in ambito sartoriale in Italia e nel mondo un posto di grande rilievo spetta a **Luigi Gallo** di origini roccanovesi.

I primi insegnamenti li riceve nel suo paese ma nel 1957 si trasferisce a Roma, dove ha come maestri Domenico Caraceni, fratello di Augusto, e Angelo Litrico (sarto di Giulio Andreotti). Passano sette anni e quindi apre una sartoria che porta il suo nome. Attraverso Litrico, che gli affida incarichi di prestigio, serve i bei nomi che hanno fatto la storia del '900: il poeta Giuseppe Ungaretti, il cardiocirurgo Cristian Barnard, l'attore Carlo Dapporto, lo scultore Giacomo Manzù e lo stesso Giulio Andreotti.

Presto Gallo diventa il sarto dei Vip: nel suo «salotto» si incontra tutto il mondo che conta, imprenditori, politici, intellettuali.

Oggi, nel suo laboratorio nel cuore di Roma, sito in via Flavia a pochi passi da via Veneto, insieme ai suoi 10 collaboratori, lavora ancora di ago e filo, così come la figlia Alessandra che da anni gestisce il settore femminile mentre il figlio Marco, devoto apprendista del padre, cura la sezione maschile.

In oltre cinquant'anni di attività, quello che non è cambiato alla Sartoria Luigi Gallo è la predisposizione al lavoro, la costante e continua ricerca della qualità, la maniacale cura dei dettagli, la passione tramandata alle future generazioni, la cortesia e la gentilezza.

E siamo convinti che, tra una creazione e l'altra, il pensiero è rivolto sempre alle sue origini, alla sua terra mai dimenticata: la Basilicata.

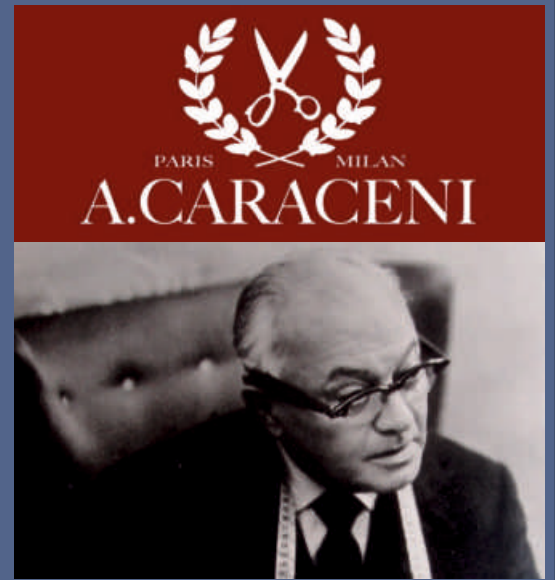
Vogliamo concludere queste note con quanto asserisce Romolo Bali: «**Luigi Gallo è uno degli ultimi grandi sarti rimasti, di quelli che continuano ad usare ago, filo e forbici...**

E soprattutto che realizzano abiti su misura. Pezzi unici, inconfondibili.»

Alla fine di questo articolo vogliamo citare il nostro amico **Bernardo Cozza**, residente a Seattle, città principale dello stato di Washington, territorio nordoccidentale degli Stati Uniti tra il Canada e l'Oceano Pacifico, dove lavora ormai da vari anni come *Selling Specialist* per la Maison d'alta moda e sartoria di Ermenegildo Zegna, altro celebre nome di livello internazionale.

Se non altro, sotto profili diversi, continua la tradizione del «**Made in Saponara**» di cui andiamo tanto fieri.

Mimì Florio



Augusto «Agostino» Caraceni



Il sarto **Luigi Gallo** mentre imbastisce un abito all'attore Giancarlo Giannini



Luigi Gallo oggi nel suo atelier di Roma



PREGHIERA PER LA MORTE DI UN AMICO

Il 19 marzo prossimo ricorre l'anniversario della scomparsa del caro **don Antonio Curcio**. L'amico Francesco Carlomagno gli rivolge un pensiero affettuoso, dedicandogli la seguente preghiera.

E' facile, Signore, pensare alla tua croce.
E commuoverci appena, guardando un film
il Venerdì Santo.
E' la tua morte, Signore.
E' facile pregare Maria, tua Madre,
immaginandola anche sotto la croce.
Era il suo dolore.
E' facile, Signore, esultare di gioia
nella notte di Pasqua.
Quella è la tua Resurrezione.
Ma quando si tratta di un figlio, un fratello,
un amico, tutto improvvisamente
diventa difficile

e cerchiamo un senso ed una risposta
che non possiamo trovare.
Quanto è piccola e fragile è la nostra fede!
Questa è la nostra preghiera di oggi:
rendi vera e forte la nostra fede;
aiutaci ad accogliere con serenità
i tuoi progetti, anche quando sono
umanamente incomprensibili,
con la certezza che ogni cosa in te
ha un significato.
Aiutaci a piangere ma con speranza,
e a cantare la tua Resurrezione
non con le parole ma con la nostra vita.



E.T. STUDIUM CRONOScout
www.cronoscout.wordpress.com

CORSO DI PEDAGOGIA RELAZIONALE

SVOLGIMENTO
PRESSO
LA SEDE DELLA
PROTEZIONE CIVILE
«ANIMA LUCANA»
IN VIA DELL'UNITA'
D'ITALIA N° 2
A GRUMENTO NOVA

Il corso ha come obiettivo una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella realtà quotidiana. E' rivolto a tutte le persone adulte che, tramite un itinerario pedagogico, vogliono prepararsi ad essere veramente protagonisti della realtà in cui vivono. Il corso è completamente gratuito ed i corsisti devono portare un quaderno ed una penna.

INCONTRI

I. CORDIALITA'	venerdì 28 febbraio - ore 18.30
II. FAMIGLIA	venerdì 7 marzo - ore 18.30
III. SEMPLICITA'	venerdì 14 marzo - ore 18.30
IV. MISSIONARITA' QUOTIDIANA	venerdì 21 marzo - ore 18.30



...CONTINUA L'AMARCORD CALCISTICO GRUMENTINO...

E' vero: le foto cristallizzano i ricordi, fermano in uno scatto statico la dinamicità della vita. Ma riescono comunque a farci rivivere le emozioni che hanno colorato l'esistenza di ognuno e della comunità di cui facciamo parte. E lo sappiamo tutti, la tradizione sportiva calcistica nel nostro paese rappresenta una parte non trascurabile di una fetta cospicua della popolazione, sia di quella giovane che di quella un poco più in là con l'età.

Anche questo mese abbiamo il piacere di pubblicare due foto che appartengono a due diversi periodi storici: la prima, gentilmente concessaci da Mimì Florio, si riferisce ad una partita tra scapoli ed ammogliati, disputata nel vecchio campo delle Querce di Grumento,

a cavallo degli anni '60, nella quale sono presenti molte «vecchie» glorie del calcio grumentino dell'epoca. La seconda, invece, si riferisce ad una formazione del Grumento dei primi anni '80, all'inizio di una partita del torneo notturno estivo di Villa d'Agri: tra i dirigenti si riconosce il prof. Donato Boccia (il primo in piedi a sinistra) che ci ha cortesemente permesso la pubblicazione dell'immagine. Egli (lo ricordiamo in particolare a beneficio di coloro che non hanno vissuto quel magico periodo) è stato il Presidente della squadra negli anni d'oro della Terza categoria (1977-78), che portarono la compagine grumentina alla vittoriosa affermazione nel torneo regionale e misero in risalto le ottime doti tecniche dei calciatori che ne facevano parte.

SIRIA 3 ANNI DI GENOCIDIO TACIUTO



Da quasi tre anni la Siria sta vivendo una repressione violenta da parte del regime di Bashar al-Assad, che ha già provocato oltre 100 mila vittime, tra cui oltre 8 mila bambini. Le autorità di Damasco hanno deciso di usare la violenza contro i manifestanti pacifici che chiedevano la caduta del regime, la libertà e il rispetto dei diritti umani.

Dopo oltre quarant'anni sotto dittatura i siriani hanno deciso di rompere il muro del silenzio e scendere in piazza per denunciare gli abusi perpetrati dal governo Assad; tutto è iniziato nel marzo 2011, quando le proteste si sono accese a seguito dell'arresto, della tortura e dell'uccisione di alcuni bambini di una scuola elementare della città di Dar'a, nel sud-ovest del paese, colpevoli di aver scritto sul muro della loro scuola: «Il popolo vuole la caduta del regime». I siriani hanno così violato l'ordine di coprifuoco, che per quasi mezzo secolo ha impedito loro di riunirsi e manifestare e per tutta risposta il regime ha mobilitato l'esercito e i suoi squadroni speciali.

Decine di case, interi quartieri e città sono stati colpiti e distrutti da massicci bombardamenti. Secondo i dati diffusi dall'UNCHR (Alto Commissariato Onu per i rifugiati), il numero di siriani che hanno lasciato le proprie abitazioni e hanno trovato rifugio nei paesi limitrofi (Turchia, Libano, Giordania, Iraq) ha superato il milione. La situazione nei campi profughi, dove si trovano immense distese di tende, dove mancano servizi igienici, riscaldamento e acqua corrente è allo stremo: negli ultimi mesi il numero dei richiedenti rifugio è triplicato, con la media di cinquanta mila nuovi profughi alla settimana.

All'interno della Siria ci sono oltre 6 milioni di sfollati, persone che hanno perso la casa e hanno trovato rifugio in alloggi di fortuna: scantinati, palestre, scuole, o presso parenti. Numerosi ospedali sono stati rasi al suolo e in molte zone funzionano solo gli ospedali da campo, in una situazione sanitaria allarmante.